Martedì 30 Dicemb. 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 309

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il divorzio e i discorsi inaugurali dell'anno giuridico

Roma 29 — Si smentisce recisamente che il guardasigilli abbia invitati i funzionari del pubblico ministero a pronunciarsi sul divorzio nei prossimi discorsi inaugurali dell'anno giuridico.

Il guardasigilli diede, è vero, istruzioni circa questi discorsi, ma unicamente per raccomandare agli oratori di attenersi scrupolosamente all'art. 150 della *legge* sull'*ordinamento* giudiziario, secondo il quale si deve soltanto rendere conto del modo con cui fu amministrata la giustizia nella circoscrizione territoriale da esso dipendente.

Pei decorati della medaglia di bronzo al valore

Roma 29 — E' imminente il decreto autorizzante i decorati a fregiarsi di tante medaglie di bronzo al valor militare per quante sono quelle conseguite, come si pratica colle medaglie d'argento al valore.

La morte del senatore Saredo

Roma 29 — Stamane è morto il senatore Giuseppe Saredo.

Giuseppe Saredo era nato a Savona nel 1832. Fu prima giornalista, poi professore al Ginnasio ed all'Università; quindi consigliere di Stato e presidente di sezione. Pubblicò pregevoli lavori di diritto. Per titoli venne nominato senatore. Ultimamente si rese celebre per la sua inchiesta sul Municipio di Napoli che condusse alla denuncia delle truffe compiute dai camorristi in guanti gialli.

Oggi costoro tireranno il fiato in letizia. Segno è ch'è morto un galantuomo! — *N. d. R.*

QUELLI CHE RESTANO

Le Gazzette dei due mondi si dilungano dietro i casi avventurosi della procace Luisa di Sassonia che abbandonò il tetto coniugale insieme al bel maestrino francese, come poco avanti si sfacevano in lacrime sul suicidio del marchese e della contessa adulteri in Genova.

I violenti e i ribelli i quali non fanno altro che esagerare la portata e gli effetti del piccolo *vizio consueto*, trovano quell'ammirazione e quella pietà che nella considerazione delle immoralità rassegnate e normali hanno veste di compianto ipocrita o di pettegolo biasimo.

Questa è una prova evidente della miseria in cui siamo costretti a trascinare il nostro compiacimento per l'attuale ordinamento famigliare ove non ci persuadano i vivi e onesti affetti che dalla famiglia derivano. E pertanto io credo che il grosso contingente di questi ammiratori e pietisti per *l'uno o l'altro* dei casi, sia fornito purtroppo da estranei alla famiglia, da spostati e vittime di essa, da gente insomma che della famiglia non sa tutta la discreta e soave poesia.

×

In tale giudizio mi conferma una semplice osservazione; che cioè tutti costoro i quali han pur saputo sfruttare le veneri dello stile più commovente per gli eroi della tragedia o della fuga, non hanno trovata una parola sola per quelli che sono rimasti: per i poveri bimbi della bella contessa suicida e del suo ganzo bisognato, per la numerosa e tenera figliolanza della principessa fuggiasca.

Nemmeno un rimpianto per tutti quei piccoli abbandonati nel domestico nido che la morbosità erotica o la degenerazione sentimentale ha deserto per sempre.

E sono appunto questi dimenticati che meriterebbero invece la preoccupazione più sollecita, l'espressione più viva dell'interessamento pubblico all'indomani di consimili fatti.

Essi, gli innocenti, privati delle incomparabili carezze materne e il cui sguardo rimarrà per sempre adombrato dalla trista follia abbattutasi un dì sulla loro casa; essi, gli ignari, che dovranno un giorno apprendere, a spese dei loro sentimenti più gelosi e più cari, tutto il profondo disgusto della vita disonestamente governata.

×

Ora io vorrei invece, che tutti i galantuomini e fra essi tutti i pubblicisti i quali debbono pel compito loro occuparsi della cronaca di questi fatti ed esprimervi un giudizio, curassero più d'ogni altra circostanza codesta, dell'abbandono dei figli di tali degenerati, e ne mettessero in rilievo tutto l'abominio, e dicessero ben alto che non meritano nessun interessamento, nessuna compassione e nessun compianto coloro che commettono a un'esaltazione di diletto amoroso il primo, il più grande dovere, quello del padre e della madre verso le proprie creature!

Se tutti ci mostrassimo così, giustamente, inesorabilmente, chissà che non riuscissimo a diminuire a quelli che restano, qualche lacrima e qualche pena.

FEDALTO.

GLI HUMBERT A PARIGI

Parigi, 29 — Il treno recante la famiglia Humbert giunse alle 7.35 di stamane alla stazione merci della compagnia d'Orleans presso Walmoert.

Malgrado la pioggia dirotta assistevano all'arrivo nei pressi della stazione moltissimi curiosi. Però soltanto numerosi giornalisti, penetrati nella stazione, poterono scorgere i prigionieri.

Questi discesero dal treno fiancheggiati ciascuno da due agenti. Gli uomini salirono in vettura chiusa accompagnati da un maresciallo e da un sottocapo di polizia. Le donne salirono pure in vettura chiusa insieme col commissario Hamard.

Le due carrozze precedute e seguite da altre in cui si trovavano parecchi agenti di polizia recarono gli Humbert e i Daurignac alla prigione della Conciergerie giungendovi alle ore 8.

La scarcerazione di Eva

Parigi 29 — La vedova di Humbert ottenne dal giudice istruttore il permesso di comunicare coi detenuti. Ella uscì dalla Conciergerie alle 10.30 insieme con sua nipote Eva che condusse a casa sua.

La denuncia del trattato con l'Austria

L'impressione a Roma

Vienna, 29. — La denuncia dell'intero trattato di commercio con l'Italia è già partito. Tale notizia produsse penosa impressione specie a Trieste il cui traffico e il commercio saranno gravemente danneggiati.

La denuncia contempla l'intero trattato, non il protocollo finale oppure la sola clausola dei vini. Il trattato spira il 31 dicembre 1903.

ELEZIONE POLITICA

Varese, 29 — Risultato definitivo. Inscritti 10,801. Votanti 5990.

Il prof. Luigi Rossi (socialista) ebbe voti 2301, l'avv. Carlo Bizzozero (moderato) voti 2018, l'avvocato Gerolamo Piccinelli (repubblicano) voti 1463. Schede bianche, nulle, contestate e disperse 188.

Venne proclamato il ballottaggio fra Rossi e Bizzozero.

MASCAGNEIDE

Arrestato per la quinta volta

New-York, 29. — Mascagni fu arrestato per la quinta volta su richiesta dell'impresario Eard.

La rimozione da Pesaro

Roma, 29. — La commissione consultiva del ministero dell'istruzione si è pronunziata favorevole alla rimozione di Mascagni da direttore del Liceo Rossini di Pesaro.

Roma, 29. — Il ministro Nasi non ha risolto nulla sulla questione Mascagni. Le notizie che corrono in proposito sono premature.

Un'altra grande invenzione italiana

Assicurasi che l'ing. Gregorio Pappa, da Cassino, seguendo le teorie di Maxwell sulla luce solare e gli esperimenti del prof. Righi e di Hertz sopra i fenomeni ottici, abbia ideato un apparecchio che trasforma l'energia del sole in corrente alternata alla tensione di 100 *volts*.

L'inventore assicura che con questo sistema potrà immagazzinare l'energia solare, risolvendo il problema della forza motrice per piccoli motori domestici ed applicabili alle piccole industrie.

Uno di questi apparecchi, commissionato dalla Germania, verrà presto applicato all'illuminazione elettrica.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 31, S. Silvestro.

×

Effemeride storica. — *30 dicembre 1862.*

Muore a Udine monsignor Francesco Tomadini.

E' superfluo dire di lui, ricordarlo è doveroso.

Orario ferroviario. (V. IV. pagina).

---

74 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MEROUVEL

Era una botta diritta che doveva essere parata.

L'italiana si morse le labbra.

Ella notava nell'accento di Vaunoise una specie di ironia che l'inquietava.

Girò la posizione.

— Giacchè mi volevate fare una domanda — disse — perchè non avete profittato della mia presenza alla Jonchère?

— Perchè avevo bisogno di riflettere, di pesare le mie probabilità.

— Ed adesso?

— Ho riflettuto.

La signora della Roche Villars appoggiò il mento sulle sue dita incartapecorite e con accento asciutto:

— Avreste creduto per avventura che la vostra domanda sarebbe accolta di primo acchito? — riprese Vaunoise. — riprese non senza asprezza.

— L'ho sperato, infatti, signora duchessa.

— Ma bisogna giustificare pretese che altri possono giudicare legittime, ma che io, da parte mia...

— Trovate eccessive, non è vero?

— Forse.

— Mio Dio, signora, Vaunoise sono buoni gentiluomini e di vecchia data. Non ho l'orgoglio di pensare che valgano i La Roche Villars imparentati ai Rohan ed a tanti altri *grandi nomi*, nè i Montalto che discendono dai Trivulzio e dai Borromeo. Ma codeste sono sfumature la cui importanza va scemando ogni giorno più.

— Lo credete?

— Guardate intorno a voi ed osservate ciò che la folla ne pensa. Vaunoise alleato ai Charnay terrà il suo rango. L'onore vale oggi il titolo e spesso il nome che ci si acquista val meglio di quello di coloro che hanno ricevuto.

Un sorriso sarcastico increspò le labbra della duchessa.

— Passiamo oltre — disse. — Conosco queste teorie e non mi commuovono. Se per difendere la vostra causa non avete che questi luoghi comuni, essa è già perduta.

E' impossibile rendere l'alterezza con cui queste parole furono pronunziate.

Il conte non battè ciglio.

Fece semplicemente:

— Ah!

— Più tardi, signor Vaunoise — continuò sullo stesso tuono — noi riprenderemo questo colloquio, se ci tenete, ma a Parigi, dopo che saremo tornati da questo viaggio che ho intrapreso per procurare un po' di riposo all'animo della signorina Charnay, la cui salute è molto indebolita da qualche mese.

Era un congedo in regola.

Vaunoise non si mosse.

— Sono venuto — disse — con l'intenzione di ottenere una risposta... meglio ancora... una speranza...

— Non vi proibisco di sperare.

Il conte crollò il capo.

— Queste parole sono incoraggianti — osservò — ma permettetemi di dirvi che il tono con cui sono pronunciate ne muta il significato.

Si fece un nuovo silenzio.

Se l'accento dell'italiana era poco soddisfacente quello di Filippo Vaunoise rasentava la minaccia.

I due avversari si osservarono un mezzo minuto con un colpo d'occhio rapido.

Il conte fu il primo a riprendere l'offensiva.

— Veggo fino a qual punto — disse — voi siate ostile alle mie pretese, e conto farvi mutare avviso da per voi.

— E' quanto vedremo — replicò la duchessa accennando ad alzarsi.

Vaunoise stese la mano.

— Se volete, signora duchessa — disse egli col suo imperturbabile sangue freddo, potremo vederlo subito.

— In che modo?

— Con due parole di spiegazione franca e netta. Mi sono fitto in capo di sposare la signorina di Charnay e la sposerò!

— Mio malgrado?

— Col vostro consenso, anzi. Che dico?... Col vostro aiuto.

— Non contateci!

— Mi tengo certo della vostra benevolenza.

La duchessa stette.

Era punta al vivo della curiosità.

— Vi ascolto — disse — e m'interessate davvero.

— Questo matrimonio è per me necessario! Vedete che non posso essere più franco. Ereditai dai miei genitori un patrimonio notevole; follie di gioventù l'hanno compromesso e mentre vi parlo, pencolo sull'orlo di quel precipizio che si chiama la rovina.

— Continuate.

— Il matrimonio con la signorina Charnay sarebbe dunque per me un colpo di fortuna. Dagli abissi della miseria mi conduce alle vette a cui aspiro e mi pone tanto alto che ogni caduta diviene impossibile.

— Benissimo ragionato.

Vaunoise non si lasciò distogliere della sua via. Egli disse:

— Ho trentaquattro anni, l'età della saviezza. La mia salute è robusta. Conto vivere a lungo. Non ho commesso alcuna infrazione a quelle che si chiamano leggi dell'onore.

Fissò alla sua volta l'italiana con una insistenza fredda che sarebbe stata per lei una rivelazione completa, ancorchè egli non avesse soggiunto, sottolineando le parole, la frase seguente:

— E conosco illustri famiglie dove non si potrebbe dire altrettanto.

— Di chi parlate?

(Continua)

Interessi e cronache provinciali.

Paluzza, 29 — *L'inaugurazione del vessillo della Società operaia* — Come da informazioni precedenti, ieri ebbe luogo a Paluzza la solenne inaugurazione del vessillo alla Società operaia dell'alto But, società istituita or un anno fa, e che ormai conta circa 300 soci.

Al Campo di Tiro ebbe luogo il ricevimento delle rappresentanze intervenute alla cerimonia. Fra le autorità noto: il Presidente alla Società operaia di Paluzza sig. Matteo Brunetti, insieme col Consiglio d'amministrazione della Società stessa e numerosi soci, il capo *pompieri di Paluzza in alta uniforme*, la Presidenza del Tiro a segno ecc.

Alle ore 9 circa arrivano le rappresentanze con vessillo. Noto fra queste, le seguenti Società operaie: Tolmezzo, Pontebba, Sutrio, Verzegnis, Prato Carnico, Fusea. Tiro a Segno di Tolmezzo Scuola di disegno di Sutrio. Il corteo, preceduto dalle musiche, entra in paese alle ore 10 festosamente accolto dalla popolazione.

Il vermouth d'onore, offerto dal Comitato alle rappresentanze, ha luogo all'albergo d'« Italia », e venne servito dallo stesso proprietario, sig. Romano *Brunetti* al quale va resa una pubblica lode per la cortesia usata ai rappresententi. Nel cortile attiguo all'albergo stesso si fece — su palco appositamente eretto — la solenne inaugurazione del vessillo alla Società operaia, presenti le *autorità, rappresentanti, e gran folla*.

Parlarono applauditi il padrino del vessillo, Buzzi Luigi, il Presidente della Società operaia, Matteo Brunetti, il maestro Angelo Matiz, e il *prof.* Romano Linussio, rappresentante la Scuola di Disegno di Sutrio.

Quest'ultimo tenne un discorso veramente splendido e da tutti apprezzato per l'elevatezza dei concetti.

Compiuta la cerimonia inaugurale, rappresentanti, soci, invitati ecc. convennero alle ore 12½ a fraterno banchetto all'albergo alla « Posta », dove l'amico Beppi non mancò di prodigare agli ospiti tutte le sue premure perchè le cose procedessero bene. Sedevano al posto d'onore il Presidente della Società operaia di Paluzza, sig. Matteo Brunetti, *il padrino del vessillo*, Buzzi Luigi, i rappresentanti le Società operaie di Pontebba, *Tolmezzo* ecc. ecc.

Durante il banchetto, che durò due ore, e al quale presero parte circa 40 persone, regnò la massima cordialità. Non mancarono, naturalmente i spiritosi brindisi e i discorsi d'occasione.

Parlarono anche i rappresentanti le Società operaie di Prato Carnico, Pontebba e il Sindaco di Paluzza.

Intanto nel cortile del sig. Brunetti, ferveva la pesca di beneficenza i cui regali ammaliavano il pubblico che andava a gara nell'acquistare i biglietti. Anche qui, il Comitato, fece affari d'oro; l'incasso fu buono, dato il numero stragrande dei biglietti venduti. E di ciò va lodato il Presidente del Comitato stesso, sig. Pietro Delli Zotti per le sue premure e cooperazione.

Devo poi per debito di cronista segnalare al pubblico le Bande di Priola e Sutrio che intervennero gratis alla festa e si fecero onore svolgendo inappuntabilmente il loro programma; e specialmente quella di Sutrio lodevole per fusione e affiatamento.

Così la festa ebbe fine, e lasciò in tutti ricordo gratissimo e il desiderio che i paesi della Carnia si destino dalla solita inerzia: sarà questo un ultimo risveglio nelle classi lavoratrici e segnerà un passo avanti nel progresso civile.

Pordenone, 28 — Preti e « Tagliamento » — Fugati una volta, non comparsi all'ultimo Comizio indetto dai socialisti per rispondere ai contraddittori i preti, o clericali, o democratici cristiani (è sempre la stessa zuppa con appellativi differenti) affidarono all'anonimità dei muri due manifesti, puerili per forma e contenuto, ma zeppi delle più villane e insipide frasi del sentimentalismo patriottico o morale.

I socialisti mostrando molta serietà e superiorità non risposero. Ad essi piace, ad onor del vero, il duello del sapere non il lancio delle immondezze raccatate nel vocabolario.

Il *Tagliamento* parla del Comizio e dice che i socialisti si « soffermano molto nel leggere un *monte di enormità* che misero a carico dei preti adoperando un linguaggio che non è certamente utile a formare quella educazione civile di cui si dicono paladini ».

Ecco qua. O con « enormità » si vuol intendere la gravità dei fatti immorali dei papi ecc. e allora è l'atto che rende vivace il linguaggio, ed in questo caso la verità è educatrice perchè lava il cervello dai pregiudizi come il sapone toglie le male escrezioni della cute, oppure con « enormità » si vuol dire *fantastiche affermazioni* e allora i socialisti domandano *la smentita* delle citazioni portate.

Di conseguenza: o mentiteli se vi sentite, o dovete riconoscere la efficacia educatrice dell'opera loro.

Del resto preti e moderati stanno sempre uniti in dolce concubinaggio... l'uno sostiene l'altro.

Contravvenzione — Mi si dice che fu elevata la contravvenzione al signor De Mattia perchè, quale responsabile dei manifesti gialli, non aspettava il consenso del R. Commissario per l'affissione.

Strascichi del Consiglio comunale — Per esser stato eletto il dott. Enea Ellero a membro dell'amministrazione dell'Ospedale in sostituzione del dott. Cossetti il *Tagliamento* esce in queste parole: « Non sappiamo quale alta considerazione di *politica* partigiana ecc. » e poi parlando del Consiglio d'amministrazione dice che « prenderà certamente qualche decisione in proposito ».

Si può esser più intransigenti e stu*pidamente partigiani*? E' il Consiglio d'amministrazione che proprio si sente offeso? Sarebbe bello vedere la creatura protestare i danni al Creatore!!

Noi non sappiamo quale alto criterio abbia indotto i redattori del foglietto a scrivere quei periodi. Saremo curiosi di saperlo!

Cividale, 28 — *Lutto* — In brevi giorni di terribile malattia e di sofferenze indicibili, venne strappato all'affetto intenso dei suoi, alla suprema consolazione dei genitori, quello spirito vivace e gentile di Olga Caneva di Giuseppe, che ad otto anni, non appena raggiunti, prometteva tante belle cose... Poveri genitori! Che il generale compianto, possa confortarvi nella grande, irreparabile sventura.

Alle condoglianze di tutta Cividale, accettate in particolare le nostre.

Luce e festa — Nei vasti locali della accreditata scuola Normale di S. Pietro al Natisone, questa sera si inaugura il gas acetilene.

Ricorrendo poi il genetliaco della esimia direttrice signora Linda Foianesi, le numerose convittrici hanno pensato e disposto di festeggiare la lieta ricorrenza nel miglior modo che sarà loro possibile. Brave.

S. Vito di Fagagna, 29 — Ancora sulla votazione pel nuovo parroco — *Nell'ultimo mio articolo* annunziavo come diverse donne di questo paese si fossero portate davanti al Municipio a fare una dimostrazione contraria alla votazione che liquidava don Giulio Chiarandini; ora però sta bene chiarire le cose. Portatesi davanti il Municipio nessuna di esse chiese d'entrar nel medesimo; salirono quattro giovinotti nell'intento di far redare da questo signor segretario un ricorso tendente ad ottenere l'annullamento della suddetta votazione. Il segretario oppose giustamente un rifiuto dicendo che s'intendessero prima col signor sindaco Luigi Pontello, che si trovava al lavoro. Fu mandato a chiamare e appena arrivato pensò bene di avvertire i rr. carabinieri che subito si portarono sul luogo, ma come giunsero nessuno nè donne, nè uomini si portò a reclamare.

Furono allora fatte chiamare alcune donne ed appunto quelle ritenute fomentatrici della dimostrazione, ma alla vista dei benemeriti nessuna parlò, e pareva che tutto fosse terminato. Non così pel nostro Chiarandini che vedendo l'esito a lui contrario della votazione pensò di far presente a tutti i devoti (ai vespri pomeridiani) che d'ora innanzi e appunto fino a quando terminerà la sua missione d'Economo Spirituale in questa parocchia non celebrerà più messa solenne nei giorni festivi, ma verrà celebrata semplice come nei giorni feriali e che alle ore otto incomincierà sempre senza poi recitar i vespri pomeridiani come il consueto alle domeniche. Difatti il giorno del Natale alle 8 e minuti 35 aveva già celebrate 3 messe.

E' da notare che il giorno della votazione, e appunto un'ora prima, avvisò i devoti che la notte del Natale avrebbe celebrato la messa solenne e avrebbe fatto i vespri come il consueto, ma dopo cambiò programma come dissi.

Il che turbò non poco tutti questi abitanti fra i quali dura pertanto una agitazione che ci augureremmo avesse a cessare al più presto per la prosperità del nostro paese il quale sente quindi più vivo che mai il bisogno della fine d'un tale stato di cose, e dell'inizio d'un periodo di pace feconda.

Staffile.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata

Su e giù per Udine.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29.

Presiede l'assessore Sandri che alle ore 20.40 apre la seduta.

Sono presenti i consiglieri Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Cudugnello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Franceschinis, Franz, Girardini, Gori, Gropplero, Leitenburg, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattioni, Paoluzza, Pignat, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori, *Sandri, di* Trento, Vittorello.

Giustificati: Franzolini, Minisini, Perissini e Schiavi.

La salute del Sindaco

Sandri è lieto di comunicare al Consiglio che l'egregio Sindaco continua a migliorare, ed adempie inoltre all'incarico ricevuto di porgere i vivi ringraziamenti al Consiglio da parte di lui.

BILANCIO PREVENTIVO 1903

La discussione generale

Sandri è aperta la discussione generale sul bilancio.

Bonini esprime il suo rammarico che l'edificio scolastico non possa essere pronto per l'anno scolastico 1903-904 anche perchè si deve concederne l'uso alla Esposizione Regionale del prossimo anno. Si potrebbe conciliare le due necessità concedere cioè all'Esposizione due grandi sale e nel contempo allestire i locali scolastici per l'inizio dell'anno scolastico 1903-904.

Parla della fusione della Scuola Tecnica col Ginnasio e della necessità di costruire un'aula nel palazzo degli studi in Via Cavallotti.

La tassa famiglia è sproporzionata. Accenna all'imposta progressiva ed alla trasformazione delle pensioni e vorrebbe che su ciò si addivenisse a delle disposizioni concrete.

Sulle case operaie è di parere che finora si sia fatto poco o nulla dalla Commissione nominata per lo studio della questione.

Rileva da una breve relazione della commissione per le case operaie la proposte di devolvere parte delle rendite del legato Tullio alla costruzione *di case per i poveri*.

Spera che tale questione sarà de*gnamente studiata ed appoggiata dalla* Giunta. Udine risolvendo il problema delle case operaie avrà fatta opera altamente civile.

Fa appello anche agli on. Caratti e Girardini perchè su questa iniziativa non venga a mancare l'appoggio del Governo.

Comencini è d'accordo col consigliere Bonini sulle case operaie e sulla erogazione delle rendite del legato Tullio a tale scopo. Nota che talvolta altre istituzioni di beneficenza devono rinunciare a questioni veramente buone ed utili a causa della rigida osservanza *cui sono tenute, dei rispettivi* statuti.

Sulla erogazione delle rendite Tullio per le case operaie vorrebbe che la *questione fosse seriamente studiata in* guisa che annualmente la Commissione *potesse stabilire il concorso di contributo.*

Sandri osserva che nella relazione manca un inciso per sapere cioè cosa si deve fare di tali rendite.

Comencini continua ed osserva non essere accennato nella relazione della Giunta ad alcuna relazione presentata da parte dell'apposita Commissione nominata ancora dalla Giunta Pecile per gli studi dell'importante questione dell'acquedotto. Urgono provvedimenti per sistemare meglio l'importante servizio dell'acquedotto specialmente per assicurare la quantità di acqua in relazione al sempre continuo aumento della popolazione, ed alle sempre nuove esigenze dei pubblici servizi e della vita cittadina.

L'argomento grave *non sottoposto* a studi relativi potrebbe in avanti recare *delle sorprese al Comune.*

Caratti, pur approvando nelle sue linee generali questo bilancio ch'egli definisce *di maturazione* si duole di non aver trovato nella relazione del legato Tullio l'eco di una voce di dolore. La Giunta si è mostrata bensì sensibile a tante altre voci dolorose, ma non ha porto ascolto a quella argentina che le veniva dall'infanzia.

Dimostra come la preoccupazione per l'infanzia debba essere — in materia di beneficenza — superiore ad ogni altra: è giusto provvedere ai cronici, ai vecchi, ma anche più s'impone il dovere di provvedere ai bambini poichè in questo dovere è pure un alto interesse che ha il suo degno corrispettivo, quello di crescere alla patria cittadini forti, sani, operosi. E' insomma un preciso dovere di conservazione cui la società deve adempiere.

Dice dell'opera benefica espressa a tale riguardo dalla locale Società protettrice per *l'infanzia* al cui ambulatorio anche quest'anno ben 800 bambini *furono soccorsi*; ma questa istituzione è ben lontana dall'avere i mezzi sufficienti al bisogno.

Indica tutto il vasto campo d'azione di questa Società nel quale, manco male se si incontrano dei bambini senza *genitori!* Purtroppo, beati gli orfani pei quali si può trovar salvezza negli orfanotrofi, mentre non si riesce a sottrare i figli dalle mani dei genitori che li maltrattano o li corrompono; mentre sarebbe una vera necessità sociale poter salvare anche tutti questi piccoli condannati alla depravazione e alla infelicità, non già rinserrandoli nelle case di correzione ove si votano al vizio per sempre, ma proteggendoli, educandoli amorosamente così da metterli in grado di conquistare pur essi nella vita la loro parte di sole.

Certo egli non pretende che si dica: — Avete ragione, ecco qua il legato Tullio per voi. Ma crede che pur si debba e si possa trovar modo di provvedere a tale necessità.

Fa varie raccomandazioni alla Giunta sull'esercizio delle varie beneficenze, affinchè la carità tocchi veramente il bisogno, e conclude plaudendo all'amministrazione comunale che, provvedendo alle case popolari darà asilo ai vecchi e protezione ai bambini. Ma è una protezione speciale quella che l'ha mosso a parlare e per cui finisce ripetendo: — Non dimenticate fra tante voci dolorose quella dell'infanzia. *(Vive approvazioni ed applausi).*

Sandri osserva al cons. Caratti come una commissione appunto costituita sotto la Giunta di Prampero fra i presidenti delle istituzioni pie cittadine sia venuta alla conclusione dopo accurati studi di devolvere 2/5 dei *fondi* disponibili ai cronici e 3/4 ad altre opere di beneficenza.

L'attuale Commissione ha provveduto largamente a tutte le opere benefiche compresa la Colonia Alpina. Invita l'on. Caratti a fare a suo tempo delle proposte relative.

Caratti a suo tempo quando saranno presentate al Consiglio delle proposte farà senza dubbio le sue controproposte.

Comelli la relazione della Commissione, dice, a *proposito* delle *rendite* Tullio, non ha inteso di fare proposte concrete. Si terrà certamente conto delle osservazioni dell'on. Caratti che *formeranno* oggetto di studio.

Cudugnello invita il collega assessore Driussi a rispondere alle osservazioni dei consiglieri Bonini e Comencini.

Driussi. La Giunta dice è in via di preparazione e di studi e non mancherà di attuare tutto quello che si rende necessario. Accenna all'impressione rilevata da qualche giornale sulle 87 mila lire spese in più oltre a quelle figuranti partite di giro. Spiega come si spendano per stipendi, per assegni, pensioni, vitalizii ecc.

Dice che in seguito si realizzeranno economie sull'illuminazione pubblica e su altri pubblici servizi.

Del resto le 87 mila lire in più di spese sono fronteggiate da altre maggiori entrate come, per esempio, dalle 30 mila lire che si ricavano dall'usina Comunale del gas.

Si diffonde con abile e stringente rapidità in altre spiegazioni in linea generale, afferma che la Giunta ha disposto per circa 33 mila lire di spese in meno nell'anno venturo.

Al cons. Bonini risponde in merito alla scuola Tecnica, ed a proposito della costruzione di nuove aule accenna alle enormi difficoltà di fronteggiare la spesa presumibile di 30 o 40 mila lire occorrente. In seguito non esclude si potrà venire al concreto anche su tale questione.

Attendesi dal Governo il nuovo regolamento sulle tasse d'esercizio e dopo risolto il complesso problema dei tributi fiscali si potrà disporre anche la riforma della tassa famiglia, e delle tasse sui generi di consumo a sollievo delle classi meno abbienti.

Il problema delle case popolari la Giunta lo ha continuamente a cuore, e per risolverlo farà certamente quanto potrà. Le rendite Tullio potranno essere in parte erogate a tale scopo.

Del resto il Consiglio sarà presto chiamato a discutere in merito.

Per oggi il problema non è maturo e se sarà necessario che le rendite del legato Tullio debbano venire impiegate per 15 mila lire nelle case popolari e per 5 mila in beneficenza annualmente lo si potrà *fare*.

Il problema delle case popolari è stato affrontato e sarà assolutamente risolto dall'attuale amministrazione.

La rapida e sintetica esposizione dell'assessore Driussi e le recise dichiarazioni sui vari problemi su cui l'amministrazione comunale ha presi impegni, impressiona favorevolmente il Consiglio ed il pubblico affollato.

Dopo di che si passa alla discussione particolareggiata del bilancio.

All'art. 20 del Bilancio, sulla « Tassa famiglia ».

Magistris osserva che gli ufficiali della guarnigione sono esenti da questa tassa. Ora se è vero che tutti i cittadini di fronte alla *legge*, ed agli obblighi, siano eguali non capisce come gli *ufficiali non debbano pagare la tassa* di famiglia, come la pagano tutti, compresi gli insegnanti che si trovano rispetto al domicilio nelle identiche condizioni. Raccomanda alla Giunta di studiare l'argomento e provvedere in proposito.

Pignat si associa al collega Magistris ed aggiunge che in tante altre città gli ufficiali pagano la tassa famiglia e fa lui pure analoghe raccomandazioni alla Giunta.

Sandri — La Giunta in massima conviene nelle idee dei due consiglieri, e non mancherà di studiare e provvedere.

La parte prima dell'Entrata è approvata.

Alla parte seconda: Spese, all'art. 9 « Manutenzione edifici comunali e conservazione monumenti ».

Bosetti domanda spiegazioni all'assessore sulla diminuzione di lire 2000 fissata in confronto dell'esercizio precedente.

Cudugnello, assessore. Egli ritiene che la spesa preventivata anche se minore sia sufficiente per provvedere alle necessità.

All'art. 23: « Personale del dazio ».

Paoluzza chiede spiegazioni sulla non ancora avvenuta istituzione della barriera daziaria a porta Grazzano, cosa che dà motivo a lagni da parte di parecchi esercenti di quel quartiere.

Driussi, asses., non crede che la mancanza della barriera daziaria di P. Grazzano porti danno agli esercenti che sono due e tre. Del resto lui assessore non ha nulla in contrario qualora la Giunta ed il Consiglio convengano nella necessità.

Paoluzza insiste nella sua richiesta e poichè la gestione del Dazio va bene ritiene che non si possa fare difficoltà di spendere qualche cosa di più per aprire anche a P. Grazzano la barriera daziaria.

Driussi promette che la questione sarà studiata e proposta al Consiglio.

Paoluzza prende atto e raccomanda alla Giunta che tutti i Ricevitori daziari abbiano un trattamento eguale.

All'art. 36 « Personale dei vigili urbani e guardie campestri ». *Comencini* accenna allo stipendio dell'ispettore che ha una responsabilità non indifferente.

Pico (assessore) assicura che quanto prima verrà presentato al Consiglio il nuovo organico e quindi si provvederà se del caso.

Rizzi raccomanda alla Giunta le guardie campestri che sono poco retribuite.

Sandri la Giunta non mancherà di tener presente la raccomandazione, ma non nasconde che le guardie campestri non fanno alla loro volta il loro dovere, ciò che dà luogo a spessi e numerosi reclami.

All'art. 38 « Sgombro e nettezza delle strade ».

Costantini vorrebbe migliorato il trattamento degli spazzini.

Pico avverte che gli spazzini hanno anche un supplemento per il servizio d'inaffiamento; in ogni modo la Giunta vedrà di conciliare le esigenze del bilancio con la raccomandazione di Costantini.

Continua la lettura per articoli, fra osservazioni e raccomandazioni dei consiglieri su varii argomenti specie ili servizi pubblici, come il servizio ostetrico e dei necrofori delle frazioni da parte dei consiglieri Franz e Rizzi; manutenzione di strade comunali da parte di Leitenburg, Comencini, Franz, Caratti e Paoluzza; *concorso* del Comune nella spesa per la istituzione di *un dispensario celtico*, da parte di Bosetti che raccomanda alla Giunta questo servizio di cui si sente purtroppo tutta la necessità.

La Giunta per bocca degli assessori dà esaurienti risposte ed assicurazioni ai vari interpellanti.

L'assessore *Cudugnello* sulla relazione della Commissione per l'acquedotto accennata dal cons. Comencini dice che non fu presentata, ma assicura che la Giunta se ne occuperà.

Il cons. *Costantini* raccomanda il

miglioramento degli operai avventizi addetti alla manutenzione dei viali e giardini.

Leitenburg invita la Giunta a studiare l'istituzione di una Scuola mista ai casali del Cormor che ritiene doverosa.

Costantini vorrebbe che le quote per il mantenimento degli esposti fossero diminuite.

Franz raccomanda il collocamento di altre fontane ai Rizzi.

Salvadori raccomanda, ora che a P. Gemona sorge la nuova officina elettrotecnica si pensi tosto alla sistemazione del piazzale e alla chiusura del fossato laterale e precisamente quel tratto che va dalla casa Beltramelli alla casa Gritti poichè oltre che essere pericoloso è anche nocivo alla salute pubblica.

Cudugnello risponde che, appena saranno finiti i lavori dell'officina si studierà tosto il piano per regolare detto piazzale.

Sulla refezione scolastica *Costantini* deplora che invece di essere allargata sia stata ristretta.

Franceschinis, assess. — La Giunta si è attenuta al risultato degli studi all'uopo fatti da apposita Commissione.

Egli ritiene ancora esuberante lo stanziamento di lire 12,000 perchè Udine non è poi fra le città più povere e non sono molti i bambini bisognosi realmente della refezione.

Driussi assessore. - Accennando allo screzio [illegible] avvenuto alla Camera del Lavoro vorrebbe che il Consiglio con un voto indicasse chiaramente quale condotta la Giunta dovesse tenere dato che la Camera del Lavoro deviasse dal suo retto funzionamento e dai suoi fini e presenta l'ordine del giorno.

Coselli difende con belle parole l'operato della Camera del Lavoro e nota come le questioni ieri sorte non siano una mossa di parte, bensì una questione per una interpretazione allo Statuto; è certo, fidente che la Camera del Lavoro qualunque sia per essere la nuova rappresenza mai deviera dalle sue alte finalità.

Caratti, Girardini, Pignat, Bonini e *Cudugnello* pregano l'assessore Driussi a ritirare il suo ordine del giorno.

Driussi insiste perchè venga posto in votazione.

Franceschinis si dichiara contrario a tale ordine del giorno.

Girardini prega nuovamente l'assessore Driussi di ritirare il suo ordine del giorno.

Driussi. — Acconsente.

Continua quindi la lettura degli articoli ed il Preventivo viene quindi approvato.

La seduta è tolta alle ore 0.45.

La discussione di ieri sera sul bilancio — e quella generale in merito alla relazione, e quella particolare sui varii articoli — fu elevata ed esauriente. Tutti gli articoli vennero approvati e il Consiglio protraendo la seduta sin quasi il tocco ha compiuto così una delle sue più importanti funzioni.

Dovremo ritornare [illegible] sugli argomenti trattati iersera e lo faremo con quella larghezza ch'essi si meritano.

Rileviamo intanto, come nota di cronaca, la nobile commozione destata dall'on. Caratti colla sua parola calda e ispirata circa i bisogni dell'infanzia.

E non fu facile effetto di brillante eloquenza, ma schietta conquista di ragionamenti e di osservazioni sincere quali dovranno giungere a vantaggio dei provvedimenti invocati; non era in quegli applausi il solito compiacimento sentimentale, ma la vibrazione di quanto hanno di meglio le anime buone.

E ci auguriamo pel bene dell'infanzia che la commissione fiorita così degnamente iersera, non abbia poi vanamente a sfiorire.

Società Reduci. — Il Consiglio Direttivo della Società dei Reduci nella Seduta di ieri ha stabilito di farsi rappresentare al «Pellegrinaggio al Pantheon il 9 gennaio 1903» dal signor Wertheimer cav. Daniele, consigliere della Società, accompagnato dal socio effettivo Radovani Giuseppe con la Bandiera Sociale.

In memoria. Mercoledì 31 corr alle ore 1.30 pom. precise, presso questo Giardino, la signora Direttrice Giuseppina Battaglini farà una commemorazione del compianto Presidente Senatore *G. L. Pecile*.

A questa commemorazione sono invitati i Consiglieri e le Signore Patronesse dei Giardini d'Infanzia; saranno presenti i bambini ed i loro genitori.

Per il Consiglio
G. Nallino.

Otto anni dopo... Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Vidoni Egidio d'anni 35 di Cisernis dovendo scontare 2 anni e 6 mesi di reclusione cui venne condannato, per lesioni, dal Tribunale di Udine nel 2 marzo 1894.

Dopo la condanna il Vidoni erasi recato all'estero dove rimase fino a giorni fa.

Rimpatriato trovò il debito insoluto ed ora lo dovrà scontare.

Beneficenza. L. F. ha versato alla Congregazione di Carità L. 2 (due) per pranzo somministrato gratis a C. R.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8.30 assemblea.

L'oca capitolina

Il ridicolo allarme gettato ieri dal *Giornale di Udine* a proposito del bilancio preventivo comunale non ha trovato a pigliarlo sul serio nemmeno la compiacenza pietosa di qualche consigliere della minoranza.

Nessuno ha avuto il coraggio di far sue nel consesso consigliare le critiche castronerie del finanziere di Via Savorgnana delle quali è stavolta risultato più che mai l'assiduo proposito del biasimo per puro progetto, quale si sia il valore dell'oggetto ch'essi degnano della loro considerazione.

Bastava leggere la relazione con quella disposizione leale che non deve mai scompagnarsi da chi si accinge alla disamina d'un atto amministrativo, e leggerla tutta, per persuadersi della inconsistenza d'un allarme qualsiasi; poichè nella relazione stessa è la più genuina dimostrazione della legittimità di quella maggiore spesa cui corrisponde una equivalente maggiore entrata, calcolata anzi questa con prudenza e parsimonia degne del plauso d'ogni più cauto finanziere. E un senso di conforto doveva solo risultare da tale lettura, quel conforto che ogni onesto prova alla notizia dell'incremento di una pubblica impresa per il bene comune.

Così dovrebbe essere; ma allora... il *Giornale di Udine* non avrebbe più ragione di vivere.

E in proposito dobbiamo dire che un solo torto ha avuto l'egregio assessore Driussi nella sua esposizione finanziaria di iersera, pur così efficace ed esauriente; quello di dire a proposito di tale allarme del *Giornale di Udine*: «Non so se quel giornale sia in buona o in mala fede».

E il torto è questo: di aver dubitato!

Civis.

Notizie militari.

MOVIMENTI NELLE GUARNIGIONI

Il cambio del regg. "Saluzzo"

Il *Giornale Militare* preannuncia i cambi di guarnigione che complessivamente mutano di presidio 12 brigate di fanteria, 3 reggimenti di bersaglieri e 5 di cavalleria.

Nel Veneto vengono i seguenti cambiamenti: La brigata *Valtellina* (comandante Magg. generale Marini) da Verona a Milano con il reggimento 65 distaccato a Como. La brigata *Re* (Comandante magg. gen. Barattieri di San Pietro) da Ravenna Verona. Il 6 reggimento (comandante colonnello Ferrari) da Verona ad Ancona. Il 10 da Asti a Verona. Il regg. Cavalleggeri *Saluzzo* (comandante colonnello Salvati) da Udine a Bologna. Il reggimento cavalleggeri *Vicenza* (comand. colonnello Michieli) da Bologna a Udine. Il movimento avverrà come di consueto nel prossimo autunno.

Disposizioni varie

Il *Bolletino Militare* si pubblicherà il 31 corrente.

Il *Giornale Militare* pubblica le disposizioni relative alle varianti da apportarsi alle giubbe degli ufficiali superiori ed inferiori di tutte le armi e corpi, nonchè l'istituzione dei nuovi distintivi per i generali comandanti corpi d'armata.

Contiene inoltre il decreto ordinando che il Tribunale militare delle divisioni Genova e Piacenza si trasferisca da Genova a Piacenza dal 1 gennaio 1903.

E' aperto il concorso per titolo e per esame a quattro posti di musica nell'esercito.

Armi e cartucce per il Tiro a segno

Il *Giornale Militare* pubblica le disposizioni relative alla distribuzione delle armi e delle cartucce alle società di tiro a segno composta di 100 tiratori non potrà chiedere oltre 8 fucili. Quando la società stabilisca cinque o meno linee di tiro potrà richiedere quattro fucili per linea. Questo numero di fucili sarà ridotto a tre se le linee di tiro saranno cinque. Le società composte di mille e più soci, e che dispongono d'oltre quindici linee di tiro, potranno richiedere più di 60 fucili. Le società potranno richiedere cartucce per l'uso d'un mese o più, il prelevamento non potrà mai superare le 10 mila cartucce.

Camera del Lavoro

La Commissione Esecutiva, nella sua adunanza del 29 corr. votava il seguente *Ordine del giorno*:

La Commissione Esecutiva in seguito alle risultanze dell'assemblea generale straordinaria 28 corr. rassegna all'Ufficio Centrale le proprie dimissioni e convoca l'Ufficio stesso per la consegna degli atti, il giorno 30 corr. ore 20 1/2.

L'Unione Democratica Friulana

invita tutti coloro che hanno raggiunto il ventunesimo anno e si trovano nelle condizioni volute dalla legge per essere elettori politici od amministrativi a rivolgersi alle redazioni dei giornali *Il Friuli*, *Il Paese* ed il *Gazzettino*, dove si avrà cura di procedere a tutte le pratiche d'iscrizioni occorrenti.

Le iscrizioni devono farsi entro l'anno e l'*Unione Democratica* invita tutti gli aderenti ai partiti popolari ad adempiere il civile dovere di iscriversi e di far iscrivere gli amici nelle liste elettorali.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Questa sera avremo la tanto attesa *féerie* «Un viaggio di nozze al Polo Nord» e si prevede un teatrone.

A proposito di questo spettacolo ecco cosa dice il *Sole* di Trieste dopo la prima rappresentazione data al Teatro Fenice:

La Compagnia Gargano, come se non ci fosse bastato il freddo di questi di, la neve, la «bora» e il ghiaccio, ci portò ieri sera, attraverso mille curiosi incidenti, al Polo Nord. Però fu un viaggio divertentissimo, al quale il numeroso pubblico della Fenice, prenderà gusto.

La bellissima e spettacolosa *féerie*, è un geniale lavoro del Gargano, in cui ci sono delle buone trovate, delle comiche situazioni sceniche e delle spiritose invenzioni.

Dal complesso rilevasi sempre uno spirito ironico per i diversi viaggi avventurosi, tentati fin ora per la scoperta del Polo Nord, e per le nuove invenzioni; insomma una caricatura allo spirito innovatrice del passato e del presente secolo.

La *féerie*, così com'è messa, per il ricco vestiario, per lo scenario magnifico, e per la grande sveltezza con cui si eseguiscono i cambiamenti dei quadri, merita davvero una grande ammirazione.

Gli artisti tutti seppero con l'arte loro determinarne il successo. La signorina Peretti, gentile ed ardita viaggiatrice, con la sua grazia affascinante seppe farsi sempre applaudire, e con lei la signorina Vianello, il Bertini Antonio, il Bertini Italo, il Pasquini il Franzini e il Gargano; che fu d'una comicità veramente felice.

Il pubblico chiese ed ottenne diversi *bis*. La canzonetta alla «Luna», che è tutta una allusione... venne ripetuta per ben quattro volte. I diversi quadri piacquero molto, e specialmente il quadro finale, di un effetto assai sorprendente, perchè la scena è a base di luce elettrica. Tutta la compagnia prende parte a questo quadro. Le coriste con smaglianti abiti e i coristi, intrecciando rami di fiori, che sono poi tante lampadine elettriche, inneggiano all'avvenuta scoperta del Polo Nord e salutano gli arditi viaggiatori e il vero inventore di questo «Viaggio al Polo Nord», che è l'ottimo artista sig. Francesco Gargano.

La musica è graziosa e non manca di originalità. L'orchestra venne diretta con il solito valore della brava maestra Annina Cappelli.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza pom. del 29 dicembre.

Per ferimento.

Pres. Sandrini. Giudici Antiga e Baldissera P. M. Tescari.

Gli imputati Franz Domenico, Franz Angelo, Franz Luigi, Franz Giovanni fu Luigi, Franz Giovanni fu Antonio e Biasizzo Antonio, sono appellanti dalla sentenza del Pretore di Tarcento che li condannava per ferimento in rissa in danno di Franz Giovanni fu Antonio.

Gl'imputati sono difesi dagli avv. on. Caratti, Bertacioli e Driussi. Dopo una diligente relazione fatta dal pres. Sandrini e le calorose difese dei difensori, il P. M. propone l'assoluzione di Franz Domenico e Franz Giovanni fu Antonio e la conferma per gli altri.

Il Tribunale, in riforma all'appellata sentenza, conforma per Franz Giovanni fu Luigi, Franz Angelo, Franz Luigi e Biasizzo Antonio, condannandoli nelle maggiori spese processuali, e assolve per non aver preso parte al fatto Franz Giovanni fu Antonio e Franz Domenico.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.'
D. 11.25	14.10	). 10.45	15.25
O. 13.20	18.03	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.26	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine S. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine S. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.31	18.4	— —

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco.